

tem sunt, qui circa viam, ubi seminatur verbum, et cum audierint, confestim venit satanas, et auferit verbum, quod seminatum est in cordibus eorum. ¹⁶Et hi sunt similiter, qui super petrosa seminantur: qui cum audierint verbum, statim cum gaudio accipiunt illud: ¹⁷Et non habent radicem in se, sed temporales sunt: deinde orta tribulatione et persecutione propter verbum, confestim scandalizantur. ¹⁸Et alii sunt, qui in spinis seminantur: hi sunt, qui verbum audiunt, ¹⁹Et aerumnae saeculi, et deceptio divitiarum, et circa reliqua concupiscentiae introeuntes suffocant verbum, et sine fructu efficitur. ²⁰Et hi sunt, qui super terram bonam seminati sunt, qui audiunt verbum, et suscipiunt, et fructificant, unum triginta, unum sexaginta, et unum centum.

²¹Et dicebat illis: Numquid venit lucerna ut sub modio ponatur, aut sub lecto? nonne ut super candelabrum ponatur? ²²Non est enim aliquid absconditum, quod non manifestetur: nec factum est occultum, sed ut in palam veniat. ²³Si quis habet aures audiendi, audiat.

²⁴Et dicebat illis: Videte quid audiat. In qua mensura mensi fueritis, remetietur vobis, et adicietur vobis. ²⁵Qui enim habet,

¹⁵Ora quelli che ricevono la semenza lungo la strada, sono coloro, nei quali è seminata la parola: ma udita che l'hanno, vien tosto Satana, e porta via la parola seminata ne' loro cuori. ¹⁶Similmente, quelli che hanno ricevuto il seme in luoghi sassosi, sono coloro che, udita la parola, subito l'abbracciano con allegrezza: ¹⁷e non hanno in sè radice, ma sono di corta durata: e venuta poi la tribolazione e la persecuzione a motivo della parola, restano subito scandalizzati. ¹⁸Quelli che ricevono il seme tra le spine, sono coloro, i quali ascoltano la parola: ¹⁹ma le sollecitudini del secolo, e le ingannevoli ricchezze, e gli altri disordinati affetti sopravvenendo soffocano la parola, ed essa rimane infruttuosa. ²⁰Ma quelli che ricevono il seme in buon terreno, sono coloro, i quali ascoltano la parola e l'abbracciano, e portano frutto, chi il trenta, chi il sessanta e chi il cento per uno.

²¹E diceva loro: Forse viene fuori la lucerna per esser messa sotto il moggio, o sotto il letto? non vien essa per esser posta sul candeliere? ²²Poichè non è cosa nascosta che non abbia a manifestarsi: nè che sia fatta per istare occulta, ma per uscire alla luce. ²³Chi ha orecchie da intendere, intenda.

²⁴E diceva loro: Badate a quello che udite. Con quella misura, colla quale avrete misurato, sarà rimisurato a voi e con giun-

¹⁹ I Tim. 6, 17.

²¹ Matth. 5, 15; Luc. 8, 16 et 11, 33.

²² Matth. 10, 26; Luc. 8, 17.

²⁴ Matth. 7, 2; Luc. 6, 38.

²⁵ Matth. 13, 12 et 25, 29; Luc. 8, 18 et 19, 26.

15. *Quelli sono lungo la strada ecc.* La strada è figura degli uomini insensibili, indurati nel male, i quali ascoltano talvolta la parola di Dio; ma non la lasciano penetrare nel loro cuore, e Satana fa sì che ben presto la dimentichino.

16-17. *Luoghi sassosi* cioè ricoperti da un sol leggero strato di terra, sono figura degli uomini incostanti, i quali a tutta prima ascoltano con trasporto la parola di Dio, ma non sono perseveranti nel bene, ed essa non può gettare profonde radici nel loro cuore. Al momento della tentazione cadono.

18-19. *Le spine* rappresentano quelle anime, che ascoltano la parola di Dio; ma sono piene di tante preoccupazioni per gli interessi temporali, che impediscono alla parola di portar il suo frutto.

20. Il buon terreno è figura delle anime ben disposte, le quali ascoltano la parola di Dio con un cuore docile e ubbidiente, e la fanno fruttificare chi per cento ecc. V. Matt. XIII, 23.

21. *Forsechè* ecc. Gesù aveva detto al v. 11 che agli Apostoli era dato di intendere il mistero del regno di Dio, ora li avverte che la luce loro comunicata non deve rimanere nascosta; essi dovranno far conoscere e predicare a tutto il mondo gli insegnamenti loro affidati. *Moggio* V. Matt. V, 15 (V. fig. 64).

Il letto, di cui si parla, era un divano, sul quale si sdraiavano gli antichi quando mangiavano a tavola.

22. *Non è cosa nascosta ecc.* Le parabole di Gesù benchè contengano molte oscurità per le

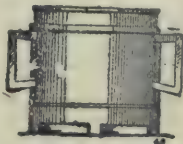


Fig. 64.
Moggio.

turbe mal disposte, dovranno però un giorno risplendere della luce più viva, e per la predicazione dei discepoli essere manifestate a tutto il mondo, di guisa che tutti conoscano i misteri del regno di Dio.

23. *Chi ha orecchie ecc.* Proverbio col quale si invitano gli uditori a riflettere su quanto si è detto.

24. *Badate ecc.* Prestate tutta la vostra attenzione a quello che io vi dico; poichè con quella misura ecc. Con questo proverbio Gesù vuol dire, che quanto più i discepoli presteranno attenzione alle sue parole, tanto maggiore sarà l'intelligenza dei misteri celesti che riceveranno.